

Terza Domenica d'Avvento

Giovanni manda i suoi discepoli a Cristo, affinché abbiano un sovrappiù di conoscenza, dato che Cristo è la pienezza della Legge.

S. Ambrogio, Esp. del vang. sec. Luca, V, 95

Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino.

COLLETTA

Guarda, o Padre, il tuo popolo, che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza.

Oppure

Sostieni, o Padre, con la forza del tuo amore il nostro cammino incontro a colui che viene e fa' che, perseverando nella pazienza, maturiamo in noi il frutto della fede e accogliamo con rendimento di grazie il vangelo della gioia.

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Is 35, 4

Dite agli sfiduciati: "Coraggio, non abbiate timore: ecco, il nostro Dio viene a salvarci".

Oppure

Cfr. Mt 11, 4

Andate e riferite ciò che avete udito e veduto: ai poveri è annunciata la buona novella.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste ormai vicine.

Lecture

PRIMA LETTURA

Isaia 35, 1-6. 8. 10

Si rallegrino il deserto e la terra arida, esulti e fiorisca la steppa. Come fiore di narciso fiorisca; sì, canti con gioia e con giubilo. Le è data la gloria del Libano, lo splendore del Carmelo e di Saròn. Essi vedranno la gloria del Signore, la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche, rendete salde le ginocchia vacillanti. Dite agli smarriti di cuore: “Coraggio! Non temete; ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi”.

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.

Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via santa; nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno. Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore e verranno in Sion con giubilo; felicità perenne splenderà sul loro capo; gioia e felicità li seguiranno e fuggiranno tristezza e pianto.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145

Rit. Vieni, Signore, a salvarci.

Il Signore è fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri.

Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge lo straniero.

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie degli empi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

SECONDA LETTURA

Giacomo 5, 7-10

Siate dunque pazienti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta pazientemente il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le piogge d'autunno e le piogge di primavera.

Siate pazienti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina. Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Prendete, o fratelli, a modello di sopportazione e di pazienza i profeti che parlano nel nome del Signore.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Is 61, 1

Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

VANGELO

Matteo 11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, mandò a dirgli per mezzo dei suoi discepoli: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?". Gesù rispose: "Andate e riferite a Giovanni ciò che voi udite e vedete: I ciechi ricuperano la vista, gli storpi camminano, i lebbrosi sono guariti, i sordi riacquistano l'udito, i morti risuscitano, ai poveri è predicata la buona novella, e beato colui che non si scandalizza di me".

Mentre questi se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: "Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un uomo avvolto in morbide vesti? Coloro che portano morbide vesti stanno nei palazzi dei re!

E allora, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: Ecco,

io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te.

In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui”.

Percorso esegetico

*La missione di Giovanni Battista,
che porta a compimento l'opera dei profeti,
è di insegnare a riconoscere in Gesù
il Messia atteso.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 1-34

Giovanni vedendo Gesù venire verso di lui disse: “Ecco l’agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!”. (v. 29)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 3, 22-36

Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: Non sono io il Cristo, ma io sono stato mandato innanzi a lui. (v. 28)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 3, 1-17

Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non son degno neanche di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito santo e fuoco. (v. 11)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 17, 3-13

“Io vi dico: Elia è già venuto e non l’hanno riconosciuto; anzi, l’hanno trattato come hanno voluto. Così anche il Figlio dell’uomo dovrà soffrire per opera loro.” Allora i discepoli compresero che egli parlava di Giovanni il Battista. (vv. 12-13)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 1, 5-25

[Giovanni Battista] riconurrà molti figli d’Israele al Signore loro Dio. Gli camminerà innanzi con lo spirito e la forza di Elia, per

ricondere i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto. (vv. 16-17)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 1, 67-79

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati. (vv. 76-77)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 3, 1-18

La parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Ed egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. (vv. 2b-3)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 7, 10-17

Il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele. (v. 14)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 40, 1-11

Sali su un alto monte, tu che rechi liete notizie in Sion; alza la voce con forza, tu che rechi liete notizie in Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annunzia alle città di Giuda: "Ecco il vostro Dio!" (v. 9)

DAL LIBRO DEL PROFETA MALACHIA, CAP. 3, 1-24

Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti. (v. 1)

*Il modo con cui Giovanni il Battista
porta i suoi discepoli alla fede in Cristo
è quello di iniziarli ad un rapporto personale con Gesù
per imparare direttamente da Lui,
che è la pienezza della rivelazione del Padre.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 1, 35-51

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l’agnello di Dio!”. (vv. 35-36)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 4, 1-41

Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: “Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”. (vv. 41-42)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 11, 25-30

Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. (v. 27)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 6, 46-49

Perché mi chiamate: Signore, Signore, e poi non fate ciò che dico? Chi viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile. (vv. 46-47)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI, CAP. 3, 1-21

Tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo. (v. 8)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 1, 1-7

Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi

abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della vita ... quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. (vv. 1. 3a)

DAL CANTICO DEI CANTICI, CAP. 1, 1-3, 4

Attirami dietro a te, corriamo! M'introduca il re nelle sue stanze: gioiremo e ci rallegreremo per te, ricorderemo le tue tenerezze più del vino. (v. 4)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 30, 18-26

Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione, tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro; i tuoi occhi vedranno il tuo maestro, i tuoi orecchi sentiranno questa parola dietro di te: "Questa è la strada, percorretela", caso mai andiate a destra o a sinistra. (vv. 20-21)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 31, 27-40

Questa sarà l'alleanza che io concluderò con la casa di Israele dopo quei giorni, dice il Signore: Porrò la mia legge nel loro animo, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo. Non dovranno più istruirsi gli uni gli altri, dicendo: Riconoscete il Signore, perché tutti mi conosceranno. (vv. 33-34a)

DAL LIBRO DELL'ESODO, CAP. 33, 7-11

Così il Signore parlava con Mosè faccia a faccia, come un uomo parla con un altro. (v. 11a)

*Gesù insegna
che si può riconoscerlo con certezza
come il Messia atteso
vedendo come Egli è il perfetto adempimento
delle promesse fatte per mezzo dei profeti.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 5, 31-47

Voi scrutate le Scritture credendo di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. (v. 39)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 12, 15-21

Molti lo seguirono ed egli guarì tutti, ordinando loro di non divulgarlo, perché si adempisse ciò che era stato detto dal profeta Isaia: Ecco il mio servo che io ho scelto; il mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto. Porrò il mio spirito sopra di lui e annunzierà la giustizia alle genti. (vv. 15b-18)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 4, 16-30

[Gesù] cominciò a dire: “Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi”. (v. 21)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 24, 14-53

[Gesù] cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. (v. 27)

DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI, CAP. 3, 1-26

Mosè disse: “Il Signore vostro Dio vi farà sorgere un profeta come me in mezzo ai vostri fratelli; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà”. (v. 22)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 35, 1-10

Si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. (v. 5)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 42, 1-17

Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre. (vv. 6-7)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 61, 1-11

Lo spirito del Signore Dio è su di me perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, a promulgare l'anno di misericordia del Signore. (vv. 1-2a)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 23, 1-8

Ecco, verranno giorni – dice il Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. (v. 5)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 18, 15-22

Il Signore tuo Dio susciterà per te, in mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un profeta pari a me; a lui darete ascolto. (v. 15)

*La beatitudine della fede passa attraverso la prova;
occorre infatti non scandalizzarsi
dell'umiliazione e della debolezza di Gesù,
riconoscendo il disegno del Padre
che sceglie strumenti piccoli.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 6, 59-70

Gesù, conoscendo dentro di sé che i suoi discepoli proprio di questo mormoravano, disse loro: “Questo vi scandalizza?” ... Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. (vv. 61. 66)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 26, 30-46

Gesù disse loro: “Voi tutti vi scandalizzerete per causa mia in questa notte. Sta scritto infatti: Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge”. (v. 31)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 1, 20-31
Noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio. (vv. 23-24)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 4, 7-18
Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa potenza straordinaria viene da Dio e non da noi. (v. 7)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 12, 1-10
Il Signore mi ha detto: “Ti basta la mia grazia; la mia potenza infatti si manifesta pienamente nella debolezza”. Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. (v. 9)

SALMO 131 (130)

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze. (v. 1)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 52, 13-53, 12

Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo – così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. (vv. 14-15)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 7, 1-16

Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri. (vv. 7-8a)

DAL PRIMO LIBRO DI SAMUELE, CAP. 16, 1-13

Il Signore rispose a Samuele: “Non guardare al suo aspetto né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore”. (v. 7)

DAL LIBRO DEI GIUDICI, CAP. 6, 11-24

Gedeone rispose al Signore: “Signor mio, come salverò Israele? Ecco, la mia famiglia è la più povera di Manasse e io sono il più piccolo nella casa di mio padre”. (v. 15)

*La grandezza di Giovanni è la sua fedeltà,
come il profeta Elia.
Egli è stabile nel custodire la sapienza rivelata,
non si lascia trasportare qua e là da ogni vento di dottrina,
né va alla ricerca dei favori dei grandi.*

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 7, 24-27

Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia. (v. 24)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 4, 11-16

Questo affinché non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. (v. 14)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 2, 6-15

Camminate dunque nel Signore Gesù Cristo, come l'avete ricevuto, ben radicati e fondati in lui, saldi nella fede come vi è stato insegnato, abbondando nell'azione di grazie. Badate che nessuno vi inganni con la sua filosofia e con vuoti raggiri ispirati alla tradizione umana, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo. (vv. 6-8)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO, CAP. 6, 11-21
O Timòteo, custodisci il deposito; evita le chiacchiere profane e le obiezioni della cosiddetta scienza, professando la quale taluni hanno deviato dalla fede. (vv. 20-21)

DALLA LETTERA DI S. GIACOMO APOSTOLO, CAP. 2, 1-13

Se voi guardate a colui che è vestito splendidamente e gli dite: “Tu siediti qui comodamente”, e al povero dite: “Tu mettiti in piedi lì”, oppure: “Siediti qui ai piedi del mio sgabello”, non fate in voi stessi preferenze e non siete giudici dai giudizi perversi? (vv. 3-4)

SALMO 125 (124)

Chi confida nel Signore è come il monte Sion: non vacilla, è stabile per sempre. (v. 1)

DAL LIBRO DEL SIRACIDE, CAP. 48, 1-11

Sorse Elia profeta, simile al fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. (v. 1)

DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA, CAP. 1, 1-19

Ed ecco oggi io faccio di te come una fortezza, come un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. (v. 18)

DAL LIBRO DI GIOSUÈ, CAP. 1, 1-18

Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge che ti ha prescritta Mosè, mio servo. Non deviare da essa né a destra né a sinistra, perché tu abbia successo in qualunque tua impresa. (v. 7)

DAL PRIMO LIBRO DEI RE, CAP. 18, 20-19, 18

Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco il Signore gli disse: “Che fai qui, Elia?”. Egli rispose: “Sono pieno di zelo per il Signore degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi tentano di togliermi la vita”. (vv. 9-10)

*La grandezza di Giovanni,
che è data dalla fedeltà alla Legge,
è inferiore alla gloria dei figli di Dio.
Per la fede in Cristo, infatti, noi diventiamo tempio di Dio
e dimora dello Spirito Santo.*

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 14, 22-31

Rispose Gesù: “Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”. (v. 23)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 17, 1-26

La gloria che tu hai dato a me, io l’ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell’unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me. (vv. 22-23)

DAL VANGELO SECONDO MATTEO, CAP. 13, 10-17

Beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l’udirono! (vv. 16-17)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 3, 21-4, 25

Non infatti in virtù della legge fu data ad Abramo o alla sua discendenza la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede; poiché se diventassero eredi coloro che provengono dalla legge, sarebbe resa vana la fede e nulla la promessa. (vv. 13-14)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI, CAP. 8, 1-27

La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa infatti è stata sottomessa alla caducità – non per suo volere, ma per volere di colui che l’ha sottomessa – e nutre la spe-

ranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. (vv. 19-21)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GALATI, CAP. 3, 19-4, 31
Così la legge è per noi come un pedagogo che ci ha condotto a Cristo, perché fossimo giustificati per la fede. Ma appena è giunta la fede, noi non siamo più sotto un pedagogo. (vv. 3, 24-25)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 2, 1-22
Così dunque voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio. (v. 19)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI COLOSSESI, CAP. 4, 1-4
Quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria. (v. 4)

DALLA PRIMA LETTERA DI S. GIOVANNI APOSTOLO, CAP. 3, 1-2
Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. (v. 2)

DAL LIBRO DELL'APOCALISSE, CAP. 21, 1-8
Udii allora una voce potente che usciva dal trono: "Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il 'Dio-con-loro'. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi". (v. 3)

Commenti della tradizione patristica

S. Ambrogio

Coloro che, anche ora, percorrono con attenzione l'Antico Testamento, prima di conoscere il Vangelo e di andare in cerca, diciamo così, delle orme impresse dal corpo del Signore, pensano che Egli debba ancora venire e si chiedono se sia il Cristo, il Figlio di Dio, che deve venire. E quando leggono il passo in cui Egli parlò con Abramo o quello in cui si mostrò il capo dell'esercito celeste (cfr. Gs 5, 14 ss), allora gli dicono: *Sei tu quello che deve venire o è un altro che dobbiamo aspettare?* Ma quando giungono al Vangelo e vengono a sapere che i ciechi rivedono la luce, gli zoppi camminano, i sordi odono, i lebbrosi sono guariti, i morti risuscitati, allora dicono: *L'abbiamo veduto e contemplato con i nostri occhi* (1Gv 1, 1), ed abbiamo ficcato le nostre dita dentro il segno dei chiodi. Ci pare infatti di vedere Colui di cui stiamo leggendo, di contemplarlo appeso alla croce, di tastare le sue ferite con lo spirito scrutatore della Chiesa; se infatti i demoni sono scacciati dal dito di Dio, anche la fede si trova mediante il dito della Chiesa. O forse può essere che, pur soltanto in una qualche parte attiva del nostro corpo, noi tutti complessivamente abbiamo scrutato i successivi eventi della Passione del Signore; infatti, mediante poche persone, la fede giunge a toccarne moltissime. Ecco come la Legge annunzia che il Cristo deve venire, e le pagine del Vangelo provano ch'egli è venuto.

Certuni interpretano anche questo passo come detto del solo Giovanni, e in questo modo: che quel profeta fu tanto grande, senz'altro, da riconoscere

La Legge annunzia che il Cristo deve venire, e le pagine del Vangelo provano ch'egli è venuto.

Cristo, da annunziare che ci sarebbe stato il perdono dei peccati; eppure, da quel santo profeta che era, e non certo perché avesse qualche dubbio, non credette che doveva morire Colui nella cui venuta aveva creduto. Non dubitò dunque la sua fede, bensì nella sua devozione. Anche Pietro dubitò, dicendo: *Per carità, Signore! Questo non ti accadrà* (Mt 16, 22). Colui che era il primo nella fede, al quale Cristo non si era ancora dichiarato come Figlio di Dio e che aveva tuttavia creduto, non credette nemmeno a Cristo per quanto concerneva la morte di Cristo. È un sentimento di pietà, non una colpa d'irriverenza. Del resto, in un altro punto egli non si lascia lavare i piedi, non avendo riconosciuto il mistero, mentre si sente confuso dall'atto di umiltà del Signore. Perciò neppure i santi credettero che Cristo sarebbe morto; infatti *ciò che occhio non vide, né orecchio udì né mai entrò in orecchio di uomo, Dio l'ha preparato per quelli che lo amano* (1 Cor 2, 9). Per chi teme Dio, anche il cadere per amore non è di ostacolo alla fede.

Infine il Signore, ben sapendo che nessuno senza il Vangelo può avere una fede completa, dato che la fede ha principio nell'Antico Testamento così come trova compimento nel Nuovo, quand'era interrogato circa la sua persona indicò di essere Lui, non con le parole, ma con i fatti: *Andate, disse, e riferite a Giovanni ciò che avete veduto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i sordi odono, i lebbrosi vengono mondati, i morti risuscitano, i poveri ricevono una buona novella.*

È davvero una testimonianza completa, mediante la quale il profeta doveva conoscere il Signore: di Lui, infatti, non di un altro, era stato profetizzato che *il Signore dà il cibo agli affamati, il Signore rialza i prostrati, il Signore libera i prigionieri, il Signore apre gli occhi ai ciechi, il Signore ama i giusti, il Signore custodisce i forestieri, accoglierà l'orfano e la vedova e scon-*

volgerà la via dei peccatori. Colui che farà tutte queste cose, *regnerà come Signore in eterno* (Sal 146, 6-10). Questi sono segni distintivi di una potenza non umana, ma divina: disperdere per i ciechi le tenebre della notte perpetua e infondendo la vista sanare le piaghe di occhiaie vuote, far penetrare l'udito entro le orecchie dei sordi, ridare forza alle membra non più sostenute da giunture disarticolate, richiamare perfino alla luce i defunti riversando nuovamente in essi l'energia gagliarda della vita.

Prima del Vangelo ciò accadeva solo di rado, o non accadeva affatto. Sì, è vero, Tobia riacquistò l'uso degli occhi: ma il suo esempio è unico, e quella poi fu la guarigione operata da un angelo, non da un uomo. Abbia pure Elia risuscitato un morto: egli però implorò e pianse, questi comandò. Sia pure che Eliseo abbia fatto guarire un lebbroso: però là ebbe effetto non l'autorità del suo comando ma l'immagine del mistero. Non mancò più, è vero, per il nutrimento di una vedova che moriva di fame, la farina che si moltiplicava per l'ingiunzione del profeta: ma quella farina salvò una sola vedova, per non dire che fu il simbolo e la raffigurazione del mistero a salvarla. Eppure sono ancora pochi cotesti esempi della testimonianza dovuta al Signore: la pienezza della fede è la croce, la morte, il seppellimento del Signore. Proprio per questo motivo dopo aver elencato tutte quelle cose sopra ricordate, Egli aggiunse: *Beato colui per il quale io non sarò di inciampo.*

La pienezza della fede è la croce, la morte, il seppellimento del Signore.

Infatti la croce potrebbe recare inciampo anche agli eletti; ma, maggiore di questa, non c'è nessun'altra testimonianza della persona divina, non vi è nulla che sembri oltrepassare ogni umana realtà più del fatto che uno solo si è offerto per il mondo intero; basterebbe anche soltanto questo per dimostrare che Egli è il Signore. Del resto fu designato così da Giovanni: Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo. Ma siffatta risposta non è data

a quei due uomini, discepoli di Giovanni, bensì a tutti noi, affinché crediamo in Cristo, dal momento che i fatti corrispondono. In realtà, verrà chi potrebbe arrogarsi questo nome, ma, benché tu non riesca a distinguerlo sono nel sentirne il nome, ti deve essere tuttavia possibile riconoscerlo nell' esaminarne le opere.

(Dall'Esposizione del Vangelo secondo Luca, V, 97-102)

S. Agostino

Vedete
le opere,
riconoscete
chi le compie.

Il brano del santo Vangelo ch'è stato letto ci ha proposto la questione di Giovanni Battista. Ci aiuti il Signore a risolverla per voi, nel modo ch'egli la risolve a noi. Come avete udito, Giovanni fu lodato per la testimonianza da lui data su Cristo, ed elogiato in quanto tra i nati di donna non era nato nessuno più grande di lui.

Più grande di lui era però il nato dalla Vergine. Quanto più grande? L'araldo stesso ci dica la distanza che passa tra lui e il giudice, di cui è l'araldo. Giovanni infatti precedette bensì il Cristo sia nel nascere che nell'annunciarlo, ma lo precedette come un umile servo obbediente senza mettersi al di sopra di lui. In realtà tutti gli ufficiali giudiziari camminano davanti al giudice, ma essi che si avviano per primi, vengono dopo di lui per dignità. Quanto grande fu dunque la testimonianza resa a Cristo da Giovanni? Tanto grande, da fargli dire che non era degno di sciogliere i lacci dei suoi sandali. Che cos'altro? Noi – dice la Scrittura – *abbiamo ricevuto tutto dalla sua pienezza* (Gv 1, 16). Egli confessò d'essere solo una lampada accesa da lui e perciò si rifugiò ai suoi piedi per paura che, innalzandosi, venisse spenta dal vento della superbia. Era tanto grande, che era creduto il Cristo, e se egli stesso non avesse confessato di non esserlo, sarebbe rimasto l'errore e si

sarebbe continuato a credere ch'era lui il Cristo. Il popolo gli tributava onore ed egli lo rifiutava. Qui sta la sua umiltà! La gente sbagliava nel reputarlo più grande di quello ch'era ed egli si umiliava. Egli non voleva la grandezza attribuitagli dalle parole degli uomini, perché aveva compreso che cosa era la "Parola" di Dio.

Questa dunque è la testimonianza resa a Cristo da Giovanni; che cosa disse Cristo di Giovanni? L'abbiamo udito poc'anzi: *cominciò a parlare di Giovanni alla folla: Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento?* No di sicuro, poiché Giovanni non si lasciava sballottare da ogni vento di dottrina. *Che cosa allora siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti morbidi?* No, perché Giovanni era vestito d'un abito ruvido; portava infatti un abito fatto di peli di cammello, non di piume. *Ma che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, anzi uno più grande d'un profeta.* Perché più grande di un profeta? Perché i Profeti avevano predetto che sarebbe venuto il Signore che desideravano vedere, ma non lo videro; a lui invece fu concesso ciò ch'essi avevano cercato invano. Giovanni infatti vide il Signore, lo vide, puntò il dito verso di lui e disse: *Ecco l'agnello di Dio che prende su di sé i peccati del mondo* (Gv 1, 29). Eccolo qui. Era già venuto ma non era riconosciuto; per questo la gente si era formata un errato concetto di lui. Ecco, è qui Colui che i Patriarchi desideravano vedere, che i Profeti preannunciarono, ch'era stato prefigurato dalla Legge. *Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che prende su di sé i peccati del mondo.* Egli rese questa bella testimonianza al Signore e il Signore a lui: *Tra i nati di donna – disse – non è sorto nessuno più grande di Giovanni il Battezzatore; chi però è il più piccolo nel regno dei cieli, è più grande di lui.* Più piccolo per l'età, più grande per la maestà. Disse ciò volendo far intendere se stesso. Tra gli uomini

Giovanni è molto grande in quanto solo Cristo è più grande di lui tra gli uomini. ...

Abbiamo udito la verace e bella testimonianza resa da Giovanni a Cristo e da Cristo a Giovanni. Che significa dunque il fatto che Giovanni mentre era rinchiuso in carcere, dov'era destinato ad essere ucciso presto, mandò da Cristo i suoi discepoli, e disse loro: *Andate e domandategli: Sei tu quello che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?* A questo si riduce tutto l'elogio che di lui aveva fatto? L'elogio è forse diventato un dubbio? Che cosa dici, Giovanni? A chi lo dici? Perché lo dici? Lo dici al giudice, tu, suo banditore. Se stato tu a tendere il dito, a mostrarlo, e a dire: *Ecco l'agnello di Dio che si addossa i peccati del mondo.* Sei stato tu a dire: Tutti noi abbiamo preso dalla sua pienezza. Sei stato tu a dire: *Non sono degno di sciogliere i lacci dei suoi sandali,* e adesso tu dici: *Se tu che devi venire o dobbiamo aspettare un altro?* Non è proprio lui stesso? E tu chi sei? Non sei forse il suo precursore? Non sei forse tu colui del quale è stato predetto: *Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te; egli ti preparerà la strada?* Come mai prepari la strada e tu vai fuori strada? I discepoli di Giovanni si recarono dunque dal Signore, ché rispose loro: *Andate a dire a Giovanni: I ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, la salvezza viene annunciata ai poveri; beato chi non si scandalizzerà a causa mia.* Non dovete sospettare che Giovanni si fosse scandalizzato di Cristo. Eppure sembra che le parole abbiano questo significato: *Sei tu che devi venire?* Domandalo alle opere. *I ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, i morti risorgono, la salvezza viene annunciata ai poveri;* e tu chiedi se sono io?

Le mie parole – dice – sono le mie opere. *Andate e riferite. ...*

Che cosa dunque vuol dire quest'oscura questione?

Risplenda il sole, alla luce del quale si accese quella lampada. La soluzione che noi diamo è del tutto evidente. Giovanni aveva dei discepoli suoi personali ... I discepoli di Giovanni tenevano in grande stima il loro maestro; avevano sentito la testimonianza resa da lui a Cristo e n'erano rimasti stupiti; per questo sul punto di morire egli volle che ne avessero la conferma da Cristo. Senza dubbio quelli pensavano tra se stessi: Costui dice di lui cose tanto grandi, mentre non le dice di se stesso. *Andate a chiedergli:* non perché io dubiti, ma perché siate informati voi. *Andate a chiedergli:* sentite da lui ciò che sono solito dire io: avete udito il banditore, abbiate ora la conferma del giudice. *Andate a chiedergli:* Sei tu che devi venire, o dobbiamo aspettare un altro? Andarono, chiesero, per loro non per Giovanni. E per dare una risposta ad essi, Cristo disse: *I ciechi vedono, i sordi odono, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono guariti, i morti risorgono, ai poveri è annunziata la salvezza. Voi mi vedete, riconoscetemi: vedete le opere, riconoscete chi le compie. E beato chi non si scandalizzerà di me.* Ma questo lo dico di voi, non di Giovanni. Poiché per farci capire che non lo diceva di Giovanni, Cristo cominciò a parlare di Giovanni alla folla mentre quelli se ne andavano: fece l'elogio veridico di lui chi era verace, anzi la Verità.

(Dal Discorso 66)

